



MILANO — Un'immagine della manifestazione dei lavoratori della Pirelli

Paralizzati ieri tutti gli stabilimenti del gruppo

Energica risposta degli operai alle provocazioni di Pirelli

Dopo la minaccia di multe, il « padrone della gomma » ha attuato la serrata della Bicocca — L'imponente corteo attraverso le vie di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 3.

La risposta che si merita, Pirelli la sta ricevendo. E con lui l'Assemblarba e tutti quei padroni che non pensano ancora sia finita il tempo in cui si poteva comandare a bacchetta e senza discussioni. Ieri Pirelli ha minacciato multe di tre ore a tutti quegli operai — e sono la stragrande maggioranza — che avevano radunato i ritmi di costume: gli operai hanno risposto paralizzando la fabbrica. Oggi il « re della gomma » ha serrato per 24 ore tutti i suoi stabilimenti milanesi: i lavoratori (2.5 mila persone) dei primi turni si sono incamminati in corteo fino nel cuore della città, sostenendo a lungo davanti al grattacielo del padrone (vicino alla stazione centrale), in piazza del Duomo, davanti alla sede della RAI-TV di corso Sempione, che hanno inteso prestare contro la trama « re della Bicocca » del telegiornale nel dare notizie e servizi sulla vertenza Pirelli, lunga ormai parecchi mesi.

In festa al corteo, che è partito presto dai cancelli della Bicocca, un gruppo di ragazze reggava un grande striscione: « Disarmo della polizia nei conflitti di lavoro ». Ecco delle

violenze, dell'uccisione dei due braccianti siciliani era ben presente e aveva, contribuito ad accutire una situazione più di per sé molto tesa. Per la verità, di polizia oggi in giro se ne è vista poca: solo davanti ai « Pirelliani » per difendere i padroni, e dimanzi alla RAI-TV, per impedire ai giornalisti di esprimere. I lavoratori non hanno mancato di manifestare il giusto sdegno per l'infame delitto consumato in Sicilia.

Al grattacielo il corteo è arrivato in un'ora. Come durante la manifestazione del mese scorso. La decisione di andare avanti era però nell'aria, nella volontà dei lavoratori. Dalla stazione centrale si sono mossi nella Repubblica, in via Turati, in piazza Cavour, nei vicoli di studenti, molti universitari, ma la stragrande maggioranza delle scuole medie, si sono mossi nel corteo, e inghiottiti dalla massa dei Sempione. Qui hanno inteso prestare contro la trama « re della Bicocca » del telegiornale nel dare notizie e servizi sulla vertenza Pirelli, lunga ormai parecchi mesi.

In piazza Duomo, sul sagrato, rapido comizio dei rappresentanti sindacali (Quoquero della CGIL, Dattola della CGIL, Ugo della UIL) che hanno duramente attaccato la decisione illegale di serrare gli stabilimenti. « La Pirelli — hanno detto — aveva il diritto di essere pagata, ma non di violare la seconda via. A questo gesto i lavoratori rispondono con la forza del movimento operaio ». Si è inoltre impegnati all'unità tra studenti e operai ed è stata decisamente condannata l'uccisione dei braccianti siciliani.

I giovani del « Movimento studentesco » dell'università cattolica distribuiscono, nel frattempo, un volantino. Una enorme ruota gonfiata acciò un operaio. « No alla serrata di Pirelli — vi si legge —, no alla repressione dei padroni ».

Foi, per via Mercanti, piazza Castello, piazza Castelletto fino a corso Sempione, alla sede della RAI-TV. Una delegazione di lavoratori e rappresentanti della Commissione interna è stata ricevuta alla funzione dell'Unità. La manifestazione, incominciata alle otto del mattino è finita qui, quasi alle 13. C'è stata una coda buca: « un folto gruppo di studenti si è incamminato verso la periferia e ha raggiunto i lavoratori dell'Alto Romeo in lotta per i fatti siciliani, all'interno dello stabilimento ».

Una parola merita un commento amaro: « mettiamo fine a Pirelli: a suo dire la serrata sarebbe stata resa necessaria da atti vandalici avvenuti all'interno degli stabilimenti ». « I temi » e contenuti della relazione introduttiva, arricchiti dal contributo del dibattito.

Il congresso ha inoltre le linee dell'azione che la Federazione degli autoferrotranvieri dovrà portare avanti per realizzare una moderna politica dei trasporti. Si tratta — e gli autoferrotranvieri hanno mostrato di averne piena coscienza in questo congresso — di incidere profondamente nelle scelte e nella politica generale del nostro paese, per uscire vittoriosi dalla situazione di Stabia il setimo congresso della FIAT-CGIL (Federazione italiana autoferrotranvieri internavigatori). Nella mozione conclusiva, sono ripresi i temi e i contenuti della relazione introduttiva, arricchiti dal contributo del dibattito.

Ino Iselli

ARTIGIANI

Assistenza e pensioni: manifestazione a Roma

La manifestazione di oggi in Roma al Palazzo Brancaccio dei dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) si basa su due parole d'ordine: l'attuazione di un diverso programma di sviluppo economico e di rinnovamento democratico; la soluzione immediata dei problemi della disciplina assistenziale, dei fidi, della riforma della disciplina giuridica della categoria.

La CNA vuole riaffermare l'esigenza di una nuova politica economica e sociale che segni una rottura rispetto alle esperienze negative dei precedenti governi che hanno duramente colpito l'artigianato, e si qualificano con l'attuazione di indispensabili riforme democratiche del sistema previdenziale e assistenziale; dell'ordinamento tributario e contributivo; di un più ampio e articolato sistema di finanziamento dell'artigianato e della nuova impresa, di un intervento per le trasformazioni tecnico produttive che costituiscono un reale incentivo alla associazione economica delle minori imprese. Numerose delegazioni si recheranno presso le presidenze della Camera e del Senato, i gruppi e le commissioni parlamentari e le direzioni dei partiti

ZUCCHERIERI

Sollecitato un incontro con governo e padroni

Le segreterie della CGIL, CISL e UIL hanno chiesto al ministro del Bilancio di assumere l'iniziativa di convocare una conferenza « triangolare » — lavoratori, padroni, governo — allo scopo di fare un esame complessivo dei problemi di ristrutturazione del settore zuccherifero drammaticamente esplosi dopo le recenti decisioni dell'Assozucchero con la chiusura di numerosi stabilimenti e di centinaia di licenziamenti.

I sindacati « respingono formalmente questo deciso unilateralmente nel momento in cui riconoscono la necessità di operare organicamente per una programmata ristrutturazione del settore che deve avvenire però assicurando la sua espansione produttiva e garantendo più alti livelli di occupazione e di reddito per tutte le categorie lavoratrici interessate e favorendo l'allargamento dei consumi interni ». CGIL, CISL e UIL sono difatti convinte « che i pubblici poteri hanno gli strumenti necessari (finanziamento pubblico, assegnazione quote di produzione in base al contingente comunitario, politica dei prezzi) per determinare le soluzioni, più giuste nei interessi della collettività e del paese ».

Mentre si tratta al Lanerossi

Marzotto: fermo ieri tutto il complesso

Premi, salari, diritti sindacali al centro della lotta

Sciopero per le paghe

Palermo senza gas e acqua

PALERMO, 3. Terminato lo sciopero degli autoferrotranvieri, Palermo è rimasta senza gas, mentre l'acquedotto è in grado di garantire l'erogazione di una quantità minima di acqua soltanto per altre 24 ore: tutti i dipendenti comunali, dal canto loro, dopo essersi riuniti in assemblea hanno proclamato lo stato di agitazione e preannunciato uno sciopero della categoria entro il 10 dicembre.

Le casse comunali sono completamente vuote, anzi gravate di debiti per decine e decine di miliardi, e se il personale dell'azienda trasporta ha avuto saldato il credito delle paghe di novembre solamente nel tardo pomeriggio di ieri, gli acquedottisti, gli impiegati degli uffici comunali e dell'azienda municipale del gas vedono scembrare di ora in ora le speranze di ottenere in tempo salari e stipendi del mese di novembre e di dicembre, nonché la tredicesima.

Castellammare di Stabia

Concluso il congresso degli autoferrotranvieri

CASTELLAMMARE DI STABIA, 3. Con le relazioni delle commissioni, la elezione del comitato centrale e della segreteria nazionale e l'approvazione di una mozione, si è concluso oggi a Castellammare di Stabia il setimo congresso della FIAT-CGIL (Federazione italiana autoferrotranvieri internavigatori). Nella mozione conclusiva, sono ripresi i temi e i contenuti della relazione introduttiva, arricchiti dal contributo del dibattito.

Il congresso ha inoltre le linee dell'azione che la Federazione degli autoferrotranvieri dovrà portare avanti per realizzare una moderna politica dei trasporti. Si tratta — e gli autoferrotranvieri hanno mostrato di averne piena coscienza in questo congresso — di incidere profondamente nelle scelte e nella politica generale del nostro paese, per uscire vittoriosi dalla situazione di Stabia il setimo congresso della FIAT-CGIL (Federazione italiana autoferrotranvieri internavigatori). Nella mozione conclusiva, sono ripresi i temi e i contenuti della relazione introduttiva, arricchiti dal contributo del dibattito.

Il congresso ha inoltre le linee dell'azione che la Federazione degli autoferrotranvieri dovrà portare avanti per realizzare una moderna politica dei trasporti. Si tratta — e gli autoferrotranvieri hanno mostrato di averne piena coscienza in questo congresso — di incidere profondamente nelle scelte e nella politica generale del nostro paese, per uscire vittoriosi dalla situazione di Stabia il setimo congresso della FIAT-CGIL (Federazione italiana autoferrotranvieri internavigatori). Nella mozione conclusiva, sono ripresi i temi e i contenuti della relazione introduttiva, arricchiti dal contributo del dibattito.

Per la « Società europea »

Chiesto al CNEL l'anonimato dei capitali

Riproposta anche la cogestione per impiantare i lavoratori nel gioco dei padroni - CGIL e UIL contrarie mentre i rappresentanti della CISL sembrano stare al gioco

Pressioni provenienti da Bruxelles, ingigantite dall'azione in corso negli ambienti finanziari italiani, sono state raccolte dalla presidenza del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro che ha preso l'iniziativa di proporre al governo uno « statuto per la società commerciale europea » al solo scopo di strarare un attacco alla nomenclatura dei titoli e sollevare la questione di una « partecipazione dei lavoratori » nella direzione delle imprese. Su questo argomento sono già state tenute quattro riunioni e domani se ne prevede una quinta; dopodiché in questione andrebbe all'assemblea del CNEL.

La proposta di una « società a statuto europeo », che dovrebbe inserirsi a fianco delle società per azioni regolate dalla legislazione di ciascun paese, è allo studio da molto tempo in sede CEE nel quadro delle misure dirette a creare una « comunità dei capitali ». Benché l'esperienza della crisi monetaria insegni che, in presenza di moneta ed economia nazionali profondamente diverse, è pericoloso lasciare libertà di movimento al capitale, ci si preoccupa di offrire la possibilità giuridica a gruppi capitalisti o persone fisiche di costituire imprese plurinazionali. La prima caratteristica di questo nuovo tipo d'impresa sarebbe quella di fondarsi su azioni al portatore, in deroga alla legge italiana sulla nomenclatura dei titoli — parzialmente operante, ma ancora vitale — poiché i benemeriti « risparmiatori » odiano, a quanto pare, di essere individuati come tali.

Il dr. Franco Mattei, rappresentante della Confindustria, è intervenuto ripetutamente al CNEL per spiegare che abolire la nomenclatura azionaria significa attentare all'accertamento dei redditi e alla progressività delle imposte. Per zuccherarlo meglio la pillola, Mattei è giunto al punto di affermare che la nomenclatura potrebbe essere « indifferente » rispetto all'accertamento fiscale: perché mai, allora, si vuole abolirla? Le ragioni sarebbero solo psicologiche e politiche, riguarda una sottile rivendicazione di « autonomia » del capitale e delle imprese, una sorta di dichiarazione di « estraneità » di esse rispetto a un controllo pubblico che dai titoli azionari potrebbe estendersi a tutti gli altri aspetti delle società per azioni.

E' in tale prospettiva che si capisce anche il favore che ha riscosso la linea tedesca, riformando la società per azioni, per affidarne la direzione a un organo funzionale di direzione dell'impresa e il Consiglio di vigilanza della proprietà: nel Comitato di direzione, come in Germania, si propone di collocare alcuni rappresentanti dei lavoratori per respingere l'idea del controllo pubblico, ed assapare le crescenti preoccupazioni di ogni parte per le decisioni arbitrarie e spesso antisociali delle imprese, non c'è niente di meglio che procurarsi l'avallio di una rappresentanza degli operai e degli impiegati. Si spera, con la cosiddetta cogestione (cogestione a parole: perché si offre qualche posto, non un potere di comando paritario nelle imprese), di rafforzare lo spirito corporativo e quindi la spinta all'autonomia dell'impresa e dei controlli e delle decisioni pubbliche.

I rappresentanti della CGIL, ovviamente, hanno respinto sia le proposte sulla nomenclatura azionaria che quelle sulla cogestione. Il rappresentante dell'UIL ha proposto che, semmai, nei Comitati di direzione un entrò solo la rappresentanza dei lavoratori, ma anche quella dello Stato.

La CISL si è mossa su una linea che coincide in gran parte con quella della Confindustria: d'accordo per abolire la nomenclatura azionaria, continua alla cogestione. La pressione è diretta a influenzare la formazione del programma di governo che dovrebbe contenere, fra l'altro, una legge di riforma delle società per azioni e l'attuazione di nuovi strumenti di raccolta di impiego produttivo delle risorse finanziarie del paese. Si mettono le mani avanti perché questa riforma, per essere tale, deve adeguare gli statuti alla nuova realtà sociale, che esige la piena pubblicità dei bilanci, la chiarezza nelle fonti di finanziamento, l'obbligo del preventivo esame pubblico dei programmi produttivi che delle concentrazioni o accordi di mercato sia nazionale che internazionale.

Un articolo di Sedov su Komsomolskaia Pravda

Entro il 2000 tutti gli archivi elettronici

Il volume delle informazioni scientifiche sarà aumentato di trenta volte, e potrà essere elaborato solo da un sistema di calcolatori

MOSCA, 3. Leonid Sedov, accademico dell'URSS e scienziato di fama mondiale, ha scritto un drammatico articolo sulla Komsomolskaia Pravda a proposito della situazione della scienza nel mondo. « Entro il 2000 — sostiene Sedov nel suo scritto — la situazione della scienza diverrà disperata se non verrà creato un sistema altamente efficace di accumulazione, elaborazione e ricerca, mediante macchine calcolatrici elettroniche ad azione rapida ».

In sostanza, sostiene Sedov, gli scienziati, i tecnici gli specialisti si troveranno a dover frugare, per il loro lavoro, in una tale massa di notizie e informazioni da provocare perdite di tempo enormi, con danno evidente per tutta la società.

Sedov scrive fra l'altro: « Entro il 2000 le conoscenze dell'umanità, raddoppieranno

rispetto al 1950, ma il volume delle informazioni, tra le quali il ricercatore dovrà trovare le notizie necessarie, aumenterà di trenta volte. Se — rileva ancora lo scienziato — si ridurrà della metà il tempo impiegato per la ricerca delle informazioni, ciò equivarrà ad aumentare il numero dei lavoratori scientifici, nell'URSS, sino a 120.000 persone ».

Queste persone, cioè, potranno essere direttamente inviate alla elaborazione scientifica invece che utilizzate per la ricerca e catalogazione dei dati e delle informazioni.

Sedov ricorda, infine, che la popolazione della Terra raddoppia ogni 50 anni circa, mentre il raddoppio del numero dei lavoratori scientifici e degli stanzamenti per le ricerche scientifiche nei paesi più sviluppati avviene ogni quindici anni circa.

Fra mille rischi non quello dell'influenza

Giro intorno alla Luna vaccinati per l'asiatica

Gli astronauti USA sottoposti al trattamento insieme ad altri 1200 tecnici addetti alla base spaziale - Sonnifero per riposare bene



HOUSTON (Texas), 3.

Circonvolgheranno la Luna con tutti i pericoli che l'impresa comporta, ma saranno comunque vaccinati contro l'influenza di Hong Kong. Proprio ieri, i tre astronauti americani Frank Borman, James Lovell e William Anders sono stati sottoposti, insieme ad altri 1200 tecnici addetti alla base spaziale, alla vaccinazione anti-influenzale. Ciò ha richiesto un limitato isolamento dei tre uomini che il 21 dicembre prossimo, con l'Apollo 8, voleranno intorno al satellite della Terra.

L'equipaggio dell'Apollo 7 « soffre, come è noto, proprio a causa d'una lieve forma influenzale che si è trasmessa da un astronauta all'altro. Questa volta, data la difficoltà della missione, i tecnici dell'Apollo 8, dopo che la NASA non vogliono correre rischi e per questo è stata decisa la vaccinazione in massa di tutti gli addetti ai diversi servizi della base spaziale di Houston ».

Per il prossimo volo intorno alla Luna è stata presa anche un'altra precauzione piuttosto inusuale: nel piccolo deposito medicinale della capsula saranno depositati anche 21 pillole di sonnifero da 100 milligrammi ciascuna. Saranno utilizzate quando gli astronauti dovranno usufruirne del loro turno di riposo che dovrà essere pieno. L'effetto del sonnifero, secondo gli specialisti, non avrà conseguenze secondarie. Infatti, dopo circa quattro ore senza lasciare tracce di sonnolenza. Ogni uomo a bordo dell'Apollo 8 « potrà, così, in modo completo, del proprio ciclo di riposo. I medici hanno preso la decisione con una certa riluttanza poiché è pericoloso che gli astronauti non siano disponibili istantaneamente per qualunque emergenza ».

Nella Carolina del Nord, in una base della marina, è intanto iniziato un altro esperimento scientifico di notevole interesse anche se limitato, per il momento, a scopi militari. Cinque acquanauti, in una stanza della Duke University, sono entrati in una camera iperbarica dove si compie una specie di tuffo simulato in mare, a trecento metri sotto la superficie. Si tratta di accettare le reazioni fisiologiche e quali siano le possibilità di muoversi, nuotando come un pesce, a quella profondità. L'esperimento viene condotto nel quadro del programma « Longo nel mare » che prevede, per il 1970, che gruppi di acquanauti scendano davvero, in mare, fino a 300 metri.

PARACADUTATA NEL CINEMA

Ad Aldershot, in Inghilterra, il noto attore Richard Todd, ex capitano dei paracadutisti, addestra miss Gran Bretagna, Kathleen Winstanley, a una finta discesa col paracadute, in vista di un film. Tenuta vezosamente per meno, la bella Kathleen si è detta entusiasta di questo tipo di discesa e soprattutto di essere prossimamente paracadutata nel cinema

Interpellanza del PCI

Stigmatizzato l'intervento del governo contro i coloni

Notizie tendenziose e sbagliate fornite alla Corte costituzionale sulla affrancazione delle terre

I senatori comunisti Compagnoni, Colombi, Chiaromonte, Ciolla, Pegorari, Benedetti, Luoli, hanno presentato al presidente del Consiglio una interpellanza per sapere e in base a quali considerazioni il ministro dell'Agricoltura ha ritenuto di dover fornire alla Corte Costituzionale notizie assolute, tendenziose ed errate per dar rilievo ad un inconsistente fenomeno delle terre da affrancare che potrebbero essere divenute edificabili, e ciò proprio alla immediata vigilia della data di discussione sulla legittimità della riforma legge 607 del 1966, sottile, grave, sottile e ad atto di libertà di espressione nei confronti della stessa Corte Costituzionale, oltre che un subdolo e riprovevole tentativo volto ad avvelenare le tesi padronali in ordine alla presunta incostituzionalità di una legge approvata all'unanimità dal Senato ».

Il fenomeno delle terre da affrancare che potrebbero essere divenute edificabili, e ciò proprio alla immediata vigilia della data di discussione sulla legittimità della riforma legge 607 del 1966, sottile, grave, sottile e ad atto di libertà di espressione nei confronti della stessa Corte Costituzionale, oltre che un subdolo e riprovevole tentativo volto ad avvelenare le tesi padronali in ordine alla presunta incostituzionalità di una legge approvata all'unanimità dal Senato ».

